

Una app per viaggiare sui luoghi di Rigoni Stern

Realizzata da Sergio Frigo, raccoglie 25 itinerari: fotografie, musiche e natura

«I luoghi di Mario Rigoni Stern» è un'applicazione per smartphone e tablet, disponibile in italiano e in inglese nelle versioni iOS 8 e Android, realizzata dal giornalista Sergio Frigo per conto del Comune e del Consorzio Turistico di Asiago e dell'Altopiano. «Mario Rigoni Stern aveva un grande amore per i giovani – racconta Sergio Frigo – non perdeva mai occasione per andare nelle scuole a incontrarli. Mi sono chiesto: che linguaggio usano oggi i giovani? Come fare per avvicinarli a questo maestro? Così ho pensato che attraverso la tecnologia, grazie a una App, avrei potuto mettere insieme letteratura, cultura, memoria, paesaggio e amore per la natura. E così, arrivare anche ai giovani». Il lavoro filologico condotto da Sergio Frigo – a cui va anche il merito di un significativo recupero in seno all'etnomusicologia avendo riportato in vita, rintracciandone il testo nella memoria di una vecchia montanara «Darnach», una antica canzone natalizia cimbra citata da Rigoni Stern e



Mario Rigoni Stern: la app per Android e iOS realizzata da Sergio Frigo fa conoscere i luoghi dei romanzi e dei racconti

ora cantata dal Coro di Asiago – ha individuato (e questo è il cuore della app) ben venticinque itinerari sui passi di Mario Rigoni Stern.

Itinerari geolocalizzati – da fare a piedi, in bicicletta o anche in macchina – partendo da brani dei suoi libri: dal Sacario, al Monte Zebio, ai sentieri nascosti sul versante nord del monte Ortigara. «Prendiamo a esempio *Le stagioni di Giacomo* – racconta Frigo – io ho ricostruito il percorso esatto della famiglia di Giacomo che, sull'asinello, parte da Pra' del Ciglio, dove erano profughi, per fare ritorno a casa». Del resto, come parlare di un maestro «errante» quale Rigoni Stern senza tornare sui suoi passi? E infatti Frigo racconta di altri 50 luoghi descritti e localizzati nella app: dalle caverne della preistoria alle cupole degli Os-

servatori astronomici, dalle torbiere di Marcesina ai dipinti di Jacopo da Ponte che Mario tanto ammirava. E mentre si ripercorrono i luoghi, grazie all'App, si possono anche scaricare i libri di Rigoni Stern in e-book. Ma l'applicazione è anche un museo virtuale: una galleria multimediale presenta infatti numerose foto inedite della vita e del mondo dello scrittore: dal suo lacero cappello d'alpino alla Olivetti su cui ha scritto tutti i suoi libri. E poi video, gusti gastronomici e le canzoni a lui care: un brano popolare ucraino e «Le bianche», musicata dall'amico Bepi De Marzi su una poesia dello stesso Rigoni Stern. Frigo, che è compaesano di Rigoni Stern, ne serba un ricordo commovente: «Quando andavo a trovarlo di mattina mi offriva il brodo caldo. Io gli portavo i miei cachi, di cui lui era ghiotto. E sempre, sempre, mi chiedeva: ma come può lei aver lasciato l'altopiano per andare a vivere in città?»

Barbara Codogno

© RIPRODUZIONE RISERVATA